



Anno 29 - Numero 247 € 0,90 in Italia

domenica 17 ottobre 2004

SEDE: 00185 ROMA, Piazza Indipendenza 11/b, tel. 06/49821, fax 06/49822923. Sped. abb. post., art. 1, legge 46/04 del 27 febbraio 2004 - Roma. Concessionaria di pubblicità: A. MANZONI & C. Milano - via Nervesa 21, tel. 02/574941.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Portogallo, Spagna € 1,20 (Azzorre, Madeira, Canarie € 1,40); Grecia € 1,60; Austria, Belgio, Francia (se con D o il Venerdì) € 2,00; Germania, Lussemburgo, Monaco P., Olanda € 1,85; Finlandia, Irlanda € 2,00; Albania Lek 280; Canada \$1; Costa Rica Col 1.000; Croazia Kn 13;

Danimarca Kr. 15; Egitto EP 15,50; Malta Cents 53; Marocco MDH 24; Norvegia Kr. 16; Polonia Pln 8,40; Regno Unito Lst. 1,30; Repubblica Ceca Kc 56; Slovacchia Skk 71; Slovenia Sit. 280; Svezia Kr. 15; Svizzera Fr. 2,80; Svizzera Tic. Fr. 2,5 (con il Venerdì Fr. 2,80); Tunisia TD 2; Ungheria Ft. 350; U.S.A \$ 1.

INTERNET
www.repubblica.it

1 2

GIOCANO APALLA CON LO STATO REPUBBLICANO

EUGENIO SCALFARI

DI FRONTE a questo disegno di legge che riscrive 43 articoli della nostra Costituzione e che è stato approvato in prima lettura venerdì 15 ottobre dalla Camera dei Deputati, non si sa se aggregarsi ai brindisi di gioia della Lega e di tutto il Polo (Follini e Udc compresi, con la sola eccezione del roccioso Tabacchi che si è astenuto) oppure condividere la definizione di Piero Fassino e di Ciriaco De Mita («indigeribile pastrocchione») e le parole di Francesco Rutelli («un venerdì nero per la Repubblica»). Non si sa se vederlo come una tragedia o come una farsa costituzionale.

Personalmente sarei incline più alla farsa che alla tragedia, ma mi rendo ben conto che una farsa costituzionale è al tempo stesso una tragedia: non si può infatti scherzare impunemente con la Carta che sancisce il patto fondamentale tra i cittadini e le istituzioni definendo i diritti, i doveri, lo statuto di cittadinanza, le forme della rappresentanza, l'equilibrio dei poteri, le modalità del controllo sul loro operato, gli istituti di garanzia.

Con questo complesso di problemi la maggioranza ha arruffato soluzioni improbabili con una leggerezza che rasenta l'irresponsabilità. Di qui il dilemma tra farsa o tragedia, che a ben guardare sono le due facce d'un stesso spettacolo messo in scena da Berlusconi Bossi e Fini sotto gli occhi rassegnati e conniventi di Follini sulla pelle della democrazia repubblicana.

Trattandosi d'un disegno di legge di riforma costituzionale, per di più sottoposto a referendum poiché manca la maggioranza qualificata prevista dalla Costituzione, il Capo dello Stato non ha in questo caso alcun potere di interdizione. Non resta dunque che l'appello referendario al popolo sovrano che però non potrà essere indetto che a conclusione delle quattro votazioni previste dall'articolo 138 della vigente Costituzione.

Credo e spero che la votazione popolare cancellerà questo pastrocchione, dico meglio questo obbrobrio che, allo stato dei fatti, lascia dietro di sé una veduta di rovine. Il testo approvato l'altro ieri dalla maggioranza plaudente ha infatti abbattuto in un colpo solo i poteri del Parlamento, quelli del presidente della Repubblica, l'unità nazionale. Per di più ha messo in moto un meccanismo del quale si ignora il costo ma non l'ampiezza della sua oscillazione che va da zero a 100 miliardi di euro.

Sull'ipotesi di costo zero non scommetterebbe nessuna persona dotata di normale buonsenso: essa infatti si può verificare soltanto nel caso in cui le Regioni italiane, per gestire i nuovi poteri che otterranno dalla devoluzione, possano utilizzare i pubblici impiegati già in forza nelle attuali strutture amministrative dello Stato.

SEGUE A PAGINA 17

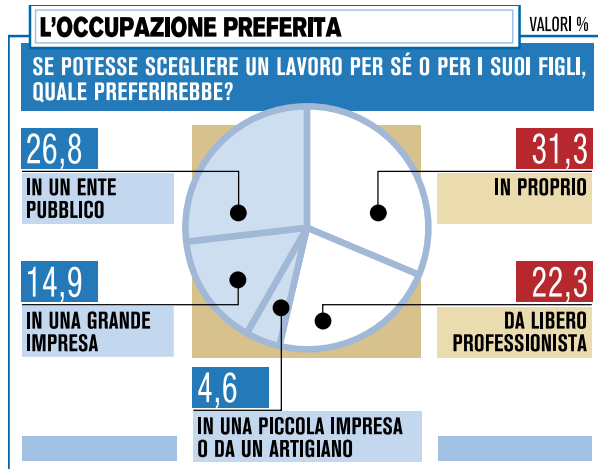
L'Anm: i magistrati si mobilitano. L'Ulivo: pronti a dare battaglia. Casini: governare non significa spadroneggiare

Giustizia, scontro sulla riforma

Nuova Costituzione, è polemica. Fini: non temo il referendum

SONDAGGIO

Il lavoro che sognano gli italiani



MAPPE

Un posto per sempre

ILVO DIAMANTI

È CAMBIATO il lavoro, nel nostro tempo. E stanno cambiando, di continuo e rapidamente: gli orari, le professioni, le regole. E ancora, il contesto. Vista l'importanza assunta dai fattori globali a livello nazionale e locale. Vista la crescente instabilità dei mercati e la depressione che grava sull'economia, ormai da molti anni. Tuttavia, la "quinta indagine dell'Osservatorio sul Capitale sociale", dedicata al rapporto fra gli italiani e il lavoro, traccia un profilo contrastato, dove gli elementi di continuità e di novità si affiancano.

SEGUE A PAGINA 15

CECCARINI ALLE PAGINE 14 e 15

ROMA — Prima di tutto riforma della giustizia, del codice penale e civile. Ma il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi promette un'accelerazione anche «sulla legge sul risparmio e sul diritto fallimentare, della riforma dell'università e della legge elettorale». Dopo il via libera alla Camera su devolution e nuova Costituzione, il governo stringe i tempi sulla tabella di marcia del programma. Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini avverte: governare non significa spadroneggiare. La maggioranza fa quadrato. Il sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti (Udc) precisa: «Siamo pronti a ritoccare la legge». Insorgono le toghe. Il segretario dell'Anm Carlo Fucci dice: «Studieremo iniziative forti». E Armando Spataro, aggiunto a Milano, denuncia la mancanza di fondi per la lotta al terrorismo. Il vicepremier Fini «non teme» il referendum abrogativo della riforma costituzionale promosso dall'Ulivo.

FUSANI, JERKOV, MILELLA e SASSO ALLE PAGINE 2, 3 e 4

“Non doveva parlare come un vescovo”

Baget Bozzo a Buttiglione

“L'omosessualità non è peccato”

DE MARCHIS A PAGINA 10

Il ministro ipotizza la riduzione del contingente dal 2005 “se gli iracheni garantiranno la sicurezza”

“Meno truppe in Iraq dopo il voto”

Martino: disimpegno graduale. Bombe sulle chiese cristiane

L'INTERVISTA

Parla il premier Zapatero
“I vescovi? In Spagna decide il governo”



José Luis Zapatero

CEBERIO e MONTEIRA A PAGINA 9

ROMA — Meno militari italiani in Iraq, rispetto ai tremila attualmente presenti in questo momento. Sarà possibile entro l'anno prossimo, dopo che le elezioni avranno dato al Paese un governo legittimo e le forze dell'ordine locali saranno in grado di gestire da soli la sicurezza. Il «disimpegno graduale» è ipotizzato dal ministro della Difesa Antonio Martino. In Iraq intanto sono tornate nel mirino le chiese cristiane: cinque attentati dinamitardi in poche ore, con danni agli edifici ma nessun ferito. Gli Stati Uniti smentiscono l'uccisione di Zarqawi.

CAPRILE, COPPOLA MENSURATI e POLITI ALLE PAGINE 6 e 7

La feroce vendetta dei clan colpo di grazia alla testa
Napoli, ucciso un ragazzino fratello di un pentito

IRENE DE ARCANGELIS A PAGINA 22

LE IDEE

Il Dio di Wojtyla tra nazismo e comunismo

MARIO PIRANI

LE BREVI anticipazioni del libro del Papa, *Memoria e identità*, credo abbiano suscitato, particolarmente in tutti coloro che gli sono più o meno coetanei, un sentimento di coinvolgimento diretto ed un'attesa per il testo integrale. Giovanni Paolo parla, infatti, in prima persona e, proprio nella veste di testimone superstita, fornisce la sua deposizione sul secolo terribile che abbiamo attraversato. L'incipit del brano pubblicato recita: «Mi è stato dato di fare esperienza personale della realtà delle ideologie del male. E' qualcosa che resta incancellabile nella mia memoria. Prima ci fu il nazismo. Quello che in quegli anni si poté vedere era già cosa terribile...».

Un inizio folgorante, da grande romanzo autobiografico. Poi il discorso s'intreccia alle sofferite e dubbiose riflessioni sulle due grandi tragedie attraversate soprattutto dai popoli europei, il nazismo e il comunismo. Ma, mentre il primo sembra condannato in assoluto, per il secondo Wojtyla si chiede se «quel male fosse in qualche modo necessario al mondo e all'uomo».

Egli tocca qui un tema — la sperequazione di giudizio tra le due dittature, in questi anni lamentata da molti, storici e no — che ha diviso le opinioni pubbliche, riverberandosi su un ampio arco di questioni: dal difficile riconoscimento reciproco tra destra e sinistra fino alla legittimità dello Stato di Israele, per chi lo percepisce come esito riparatore del Genocidio.

SEGUE A PAGINA 38

I luoghi dell'ultima battaglia diventano un'attrazione turistica: si può scegliere tra tre itinerari

Bolivia, il tour Che Guevara

A Livorno prima vittoria per Del Neri, i bianconeri battono il Messina
Roma e Juve, sabato di festa



SERVIZI NELLO SPORT

ROMA — L'ultima battaglia del Che Guevara è diventato un tour per turisti che in circa 200 chilometri, una parte dei quali sono da fare a piedi, sacco in spalla, ripercorre tutte le tappe della guerriglia del 1967 in Bolivia. È stato inaugurato in questi giorni sulla base di un progetto voluto dagli indios guarani e finanziato dal governo britannico. In cinque giorni si visitano tutti i luoghi “mitici” dell'ultima avventura del guerrigliero argentino, compreso un piccolo museo che ricorda le fasi della sua cattura e morte. Si può scegliere tra tre itinerari, è costato 800 mila euro e servirà «per migliorare le condizioni di vita degli indios».

OMERO CIAI A PAGINA 19

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA REGIONE PIEMONTE FONDAZIONE CRT CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO CITTÀ DI TORINO UNICREDIT PRIVATE BANKING - GRUPPO UNICREDIT

CASTELLO DI RIVOLI

PER I 20 ANNI DEL MUSEO

FRANZ KLINE
1910 - 1962
“IL PROTAGONISTA DELL'ACTION PAINTING AMERICANA”

la mostra è realizzata grazie a REGIONE PIEMONTE, COMPAGNIA DI SAN PAOLO, FONDAZIONE CRT

20 ottobre 2004 - 30 gennaio 2005

per informazioni: tel. 011.9565280 - www.castellodirivoli.org